

LE ELEZIONI IN ATENEIO

TUTTI GLI UOMINI  
DEL RETTORATO

di BRUNO RICCO'

La discesa in campo di Ivano Dionigi, ufficializzata nei giorni scorsi, imprime un sostanziale cambio di marcia nella corsa per il Rettorato, per la quale finora si era dichiarato in gara soltanto Dario Braga, impegnato da mesi anche per «recuperare» un presunto deficit di conoscenza dei problemi e degli organi di governo dell'Ateneo. Per quanto riguarda gli altri nomi che circolano, invece, siamo ancora fermi alle intenzioni o, al più, a generiche «dichiarazioni di disponibilità». In questo contesto, la nuova candidatura non cambia soltanto «formalmente» la situazione, dal momento che per essere veramente tale una competizione prevede la partecipazione di più candidati, ma lo fa so-

prattutto nella sostanza, perché Dionigi ha ottime chance di riuscita nel suo tentativo, in quanto qualificato, esperto e molto conosciuto anche al di fuori dell'area umanistica da cui proviene e che già rappresenta una parte così importante della nostra Università. Perciò, adesso la campagna elettorale comincia davvero, e nonostante manchi ancora molto tempo alle votazioni, tutto sommato è bene che sia così, perché i rumors all'interno dell'Ateneo hanno superato il livello di tollerabilità e questo non aiuta la trasparenza della vita accademica. In particolare, al fine di evitare impressioni strumentali sul comportamento dei potenziali candidati, sarebbe opportuno che questi «uscissero dall'ombra della indeci-

sione» e rendessero note le proprie intenzioni, in modo da consentire di giudicarne il comportamento alla luce delle loro aspirazioni, specie nell'ambito delle cariche che ricoprono.

Il momento è anche particolarmente adatto, perché stanno per vedere la luce le proposte di revisione dello Statuto d'Ateneo, che darà luogo a una ampia discussione nella quale i candidati al Rettorato devono rendere chiara la loro posizione. La discussione, che comincerà probabilmente subito dopo l'estate, rappresenta in effetti un terreno di confronto ideale perché lo Statuto ha bisogno di profonde riforme, soprattutto per quanto riguarda l'assetto di governo, e non di pochi ritocchi da apportare in fretta nell'ultimo scor-

cio di una amministrazione che sta esaurendo il suo mandato. Soprattutto, perché il prossimo Rettore sarà chiamato a gestire il cambiamento e, per essere davvero convinto del suo ruolo, dovrebbe avere l'occasione di proporre le proprie idee. D'altra parte, la discussione sullo Statuto coinvolgerà necessariamente tutti gli aspetti della vita universitaria (governo, assetto territoriale, rapporti con le istituzioni del territorio, internazionalizzazione) perciò rappresenta la cornice ideale in cui inserire le proposte di ciascun candidato e, allo stesso tempo, anche l'occasione di una consultazione ampia di tutto il personale dell'Ateneo su temi di grande interesse per tutti.

CONTINUA A PAGINA 9

Dalla prima

Tutti gli uomini  
del rettorato  
(e i loro programmi)

A questo scopo, sarebbe perciò sul serio opportuno che i risultati della Commissione per la revisione dello Statuto si fermassero allo stadio di proposte da discutere nell'ambito della campagna elettorale, che a questo punto può (e deve) entrare finalmente nel vivo dei problemi dell'Ateneo. Per questo

**motivo,** sarebbe auspicabile che i candidati veramente interessati a entrare in gara rompessero gli indugi e cominciassero a rendere note le loro idee, almeno quelle

**Obiettivi**

L'Ateneo ha bisogno di chiarezza e coraggio

iniziali con cui intendono cominciare le consultazioni dell'elettorato prima di arrivare a una formulazione definitiva del loro programma. Ciò perché sempre, ma in particolare in questa lunga fase di difficoltà, l'Ateneo ha davvero bisogno di chiarezza, responsabilità e coraggio.

**Bruno Riccò**